

TAVOLO 4

Vivibilità e coesione
in una città aperta e
sostenibile

Piano Strategico della Città di Pescara



Dossier di accompagnamento

1. Lo scenario di riferimento

La gran parte dei soggetti intervistati nell'ambito delle attività di ricognizione avviate per la realizzazione del Piano strategico definisce Pescara una città "solare", "vivace", "un luogo dove si vive bene". Le ragioni addotte attengono essenzialmente allo "spirito della città", qualcosa di difficilmente descrivibile ma riconducibile ad un impasto di elementi tra cui:

- la facilità di inserimento e di tessitura di rapporti in un contesto sociale relativamente giovane, di variegata provenienza, privo di quelle "concrezioni identitarie" che spesso risultano di ostacolo all'accoglienza (di chi viene da fuori, di chi è portatore di diversità, di chi ha una spiccata propensione ad intraprendere, di chi vuole innovare, ecc.);
- la presenza di elementi naturali in grado, di per sé, di garantire la godibilità del contesto di vita. Si pensi al clima mite, alla presenza del mare e di un lungo litorale attrezzato, alla vicinanza di aree montane di indiscutibile pregio ambientale;
- la ricchezza di opportunità di svago e intrattenimento, considerando sia l'offerta di variegati servizi commerciali, sia la presenza di pubblici esercizi in grado di rinnovarsi e di adeguarsi tempestivamente ai gusti emergenti.

A questi elementi, di cui i Pescaraesi hanno sempre beneficiato, è stata affiancata negli ultimi anni un'intensa attività di riqualificazione degli aspetti fisici della città, finalizzata a renderla più gradevole ed accogliente, ma anche maggiormente rispondente alle aumentate esigenze di spostamento, di incontro, di impiego più o meno creativo del tempo libero.

La rinascita di Piazza Salotto, la riqualificazione della riviera, gli interventi su Corso Umberto e corso Vittorio Emanuele, piazza Sacro Cuore, Largo Mediterraneo e via Nicola Fabrizi, sono solo alcuni esempi delle interventi urbani che hanno consentito ai cittadini

di riappropriarsi degli spazi della città e di godere appieno le opportunità di svago e divertimento che Pescara ha sempre offerto.

Questi cambiamenti hanno dunque svolto la funzione di “accompagnare” il libero dispiegarsi di quello spirito della città di cui si è detto in apertura.

A conferma di un crescente incremento della qualità urbana, c'è un importante dato proveniente dall'ultimo Dossier del Sole 24 Ore sulla qualità della vita 2006 nelle province italiane: Pescara si colloca al quinto posto fra le Province italiane, in base ad un indice di percezione di miglioramento della qualità della vita negli ultimi tre anni, attestando quindi un aumento della soddisfazione dei cittadini riguardo la vivibilità.

La vivibilità urbana

La vivibilità urbana di una città è strettamente connessa alla sua struttura: una città è tanto più vivibile quanto minore è il peso insediativo e l'artificializzazione del territorio.

A Pescara la superficie edificata è pari al 58% del territorio comunale: 19,625 kmq su un totale di 33,622 kmq totali (Fonte S.I.T. - Comune di Pescara). Rapportando questo dato con quello della popolazione emerge che la superficie edificata è pari a 159 mq ad abitante (per un confronto basti pensare che alcuni quartieri di Roma arrivano a 66 mq/abitante e Torino ha una media di 34 mq ad abitante).

Se si guarda alla dotazione di metri cubi per abitante, a Pescara la media è di 332 mc/abitante indice elevato se confrontato ad esempio con quello della città di Milano pari a 178 mc/abitante¹.

Questo quadro suggerisce quanto sia indispensabile ad oggi contenere un'ulteriore espansione del territorio edificato a discapito dell'ambiente naturale.

Un elemento di compensazione in questo senso viene dalla disponibilità di verde pubblico, rispetto alla quale Pescara presenta una buona dotazione (circa 101 ettari di superficie a verde pubblico).

In città la quota di verde per abitante è passata dai 3,4 mq dell'inizio del 2005 agli 8,2 mq ad inizio 2006 e la percentuale di verde pubblico fruibile è passata dall'1,2% al 3,0% del territorio, tutte le circoscrizioni hanno beneficiato dell'aumento di verde urbano.

¹ Dati dal 1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2006 - Agenda 21 Locale del Comune di Pescara

Tab. 1 - Nuovi spazi verdi in città

	Mq
Parco della Pace	7.174
Parco del Sole	2.493
Parco della Restituzione	1.833
Parco Villa Basile II	11.486
Parco del Sorriso	3.611
Parco Via Monte Corvo	429
Parco della Gioia	1.508
Parco Via Fonte Romana	2.342
Parco Calipari	7.425
Parco Via Rio Sparto	6.192
Totale	44.493

Fonte: SIT - Comune di Pescara

Proprio all'interno della superficie urbanizzata della città ci sono inoltre due aree naturali protette: la Riserva Naturale di interesse provinciale della "Pineta Dannunziana", istituita nel 2000, e la Riserva Naturale Statale Orientata "Pineta di Santa Filomena" istituita nel 1977. La Pineta Dannunziana, con i suoi 56 ettari di superficie, occupa l'1,7% del territorio comunale; mentre la Pineta di Santa Filomena ha una superficie pari a 19,7 ettari di cui solamente 5,6 ettari si trovano nel comune di Pescara e i restanti sono localizzati nel comune di Montesilvano.

Secondo i dati elaborati dal servizio S.I.T. del Comune di Pescara, complessivamente circa l'80% degli abitanti di Pescara vive entro 300 metri di distanza da un'area verde.

Tab. 2 - Percentuale di residenti che vivono entro 300 metri di distanza da un'area verde

Aree verdi con estensione < di 5000 mq	29,8%
Aree verdi con estensione > di 5000 mq	49,9%

Fonte: SIT-Comune di Pescara

Sul tema della fruizione del verde urbano, nel maggio 2006 è stata condotta un'indagine campionaria nei principali parchi e giardini della città, per conto dell'Osservatorio socio-economico del Comune di Pescara. Rispondendo ad un questionario, oltre il 90% degli intervistati ha valutato buona o ottima la gestione e la manutenzione degli spazi verdi della città.

Per quanto riguarda gli spazi pedonali, Pescara con 32,1 mq di aree pedonali ogni 100 abitanti, è la città dell'Abruzzo che offre le maggiori opportunità di fruire di spazi urbani liberi da autovetture (tab.3).

Tab. 3 - Aree pedonali al 2003

	Mq di aree pedonali per 100 abitanti
Aree pedonali a Pescara e negli altri comuni dell'Abruzzo	
L'Aquila	12,7
Teramo	22,8
Pescara	32,1
Chieti	8,7
Il confronto con alcuni comuni italiani	
Roma	14,0
Milano	23,3
Napoli	26,0
Torino	32,5

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

Se si rafforza l'offerta di politiche per l'ambiente, intese come riqualificazione degli spazi, risultati meno soddisfacenti attengono alla sensibilizzazione dei cittadini in materia di sostenibilità ambientale.

Nel comune di Pescara solo il 4,6% dei rifiuti urbani vengono raccolti in modo differenziato, percentuale inferiore a tutti gli altri capoluoghi dell'Abruzzo (tab.4). I dati Istat 2001 rilevano anche che Pescara è la città dell'Abruzzo con il più alto consumo di acqua per uso domestico (tab.5).

Tab 4 - Raccolta di rifiuti urbani per tipologia al 2003

Comuni	Raccolta di rifiuti urbani per tipologia (kg per abitante)			Percentuale di rifiuti da raccolta differenziata rispetto al totale dei rifiuti urbani raccolti
	Indifferenziati*	Differenziati	Totale	
L'Aquila	499,3	60,1	559,4	10,7
Teramo	503,6	45,0	548,6	8,2
Pescara	528,7	25,3	554,0	4,6
Chieti	512,2	31,5	543,6	5,8

* L'indicatore include la raccolta dei rifiuti ingombranti

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

Tab. 5 - Consumo di acqua per uso domestico per i comuni capoluogo di provincia - Anno 2001

Consumo di acqua per uso domestico (m3 per abitante) (a)	
Pescara	86,9
Teramo	(b)
L'Aquila	73,2
Chieti	80,3

(a) I consumi si riferiscono all'acqua fatturata

(b) Non è possibile calcolare l'indicatore, in quanto l'informazione relativa all'uso domestico è aggregata ad altre tipologie di consumo

Fonte: Istat, Osservatorio ambientale sulle città

E' tuttavia la qualità dell'aria l'emergenza ambientale per la quale i Pescaresi e la associazioni ambientaliste richiedono provvedimenti più urgenti. Su questo fronte Pescara si colloca agli ultimi posti nelle classifiche stilate da Legambiente, soprattutto a causa dell'alta concentrazione di biossido di azoto, delle polveri sottili PM10 e del benzene (tab. 6).

Per far fronte a questa emergenza è quanto mai necessaria un'azione mirata e strategica volta a ridurre l'utilizzo del mezzo privato in città e ad incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico, modalità di spostamento ancora non sufficientemente diffusa a Pescara.

Tab. 6 - Posizione del comune di Pescara nella graduatoria stilata dal rapporto di Legambiente - Ecosistema urbano 2007 - dati relativi all'anno 2006

Qualità dell'aria	
84° posto:	90 µg/mc - concentrazione di biossido di azoto (NO2) Massimo valore medio annuale registrato da tutte le centraline presenti nel territorio comunale
53° posto:	53 µg/mc - polveri sottili PM10 Massimo valore medio annuo registrato da tutte le centraline presenti nel territorio comunale
67° posto:	8,4ug/mc - benzene Massimo valore medio annuo registrato

Fonte: Rapporto Legambiente, Ecosistema Urbano 2007- Elaborazione Istituto di Ricerche ambiente Italia

Affrontando infine il tema della qualità delle acque, Goletta Verde-Legambiente, attraverso i campionamenti effettuati nelle acque costiere balneabili, ha giudicato per il 2006 il mare delle coste pescaresi non inquinato (tab. 7).

Tab. 7 - Qualità delle acque costiere balneabili - Risultati dei campionamenti effettuati da Goletta Verde nelle acque balneabili pescaresi - anno 2005

Localizzazione del campionamento	Giudizio
Pescara - Via Balilla - Ristorante "La Paranza"	NON INQUINATO *
Pescara - Lido "Orsa maggiore"	NON INQUINATO *

Legenda

NON INQUINATO = tutti i parametri DPR 470/82 entro i limiti e Escherichia Coli compreso tra 250 e 500 ufc/100 ml

Fonte: Elaborazione Censis su dati Goletta Verde - Legambiente 2005

Per quanto riguarda invece la condizione del fiume bisogna tener conto che, appena sgorgato dalle limpide sorgenti, il Pescara riceve le scadenti acque dell'Aterno e questo fa sì che già a valle di Popoli si riscontrino livelli di inquinamento elevati.

Secondo le indagini eseguite da ottobre 2000 a settembre 2002, nell'ambito del "Monitoraggio dei corpi idrici della Regione Abruzzo-Prima classificazione dello stato di qualità ambientale" risulta particolarmente grave la condizione del fiume rilevata alla foce, definita "scadente" ovvero non corrispondente agli obiettivi di minimi di qualità ambientale per i corpi idrici, fissati dal D.Lgs. 152/99 -art.4. All'art.5 comma 3 del suddetto decreto viene fissata la scadenza per il raggiungimento dello stato "sufficiente" al 31 dicembre 2008.

Risulta quindi indispensabile un monitoraggio e una corretta gestione del bacino, non solo da parte del Comune di Pescara, ma di tutti gli enti territoriali coinvolti.

L'integrazione degli immigrati

In tema di immigrazione, secondo il Quarto Rapporto CNEL sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia², la città di Pescara si colloca al 51° posto fra le città italiane per livello di integrazione dei cittadini stranieri, nella media quindi delle città italiane.

Tab. 8 - Permessi di soggiorno per provincia, al 31 dicembre 1995-2005 (1995-2003 Istat, 2004 e 2005 - Stima Dossier su dati del Ministero dell'Interno)

	1995	2005	var.% 1995-2005	% nazionale	di cui minori	di cui donne	incidenza %
Chieti	1.968	9.733	394,6	0,3	22,8	55,1	2,5
L'Aquila	4.976	14.748	196,4	0,5	20,0	49,6	4,8
Pescara	1.559	8.397	438,6	0,3	17,2	56,5	2,7
Teramo	2.227	13.482	505,4	0,4	23,2	52,4	4,5
Abruzzo	10.730	46.360	332,1	1,5	21,0	53,0	3,6
Italia	677.791	3.035.144	347,8	100,0	19,3	49,9	5,2

Fonte: Elaborazione Censis su dati Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes

² Il rapporto è curato dall'équipe del Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes su incarico del CNEL - Organismo Nazionale di Coordinamento delle politiche di integrazione sociale dei lavoratori stranieri

Nel Pescara, pur essendo prevalenti le provenienze balcaniche e centro-orientali europee, la popolazione straniera è ben distribuita: per numero di soggiornanti il continente africano è secondo e precede senza grandi scarti l'Asia e l'America.

Nella provincia di Pescara non c'è una nazionalità nettamente predominante: pur emergendo gli albanesi (14%), cresce la consistenza della comunità ucraina (12,1%) composta largamente da donne (86,3%). Queste due nazionalità sono seguite dai romeni (l'11,2%), dai cinesi (8,3%), senegalesi (6%), macedoni (4,3%) e polacchi (4,3%). Citando il suddetto rapporto CNEL "il pescarese è la provincia che, con le sue presenze diversificate, più si avvicina all'idea di società multietnica e multiculturale".

Per la loro integrazione nella vita sociale e nel mercato del lavoro la strada è ancora lunga, ma si evidenzia comunque un trend positivo segnalato dal dato sulla variazione percentuale degli occupati extracomunitari che, tra il 2000 e il 2005 sono cresciuti del 61,9% (tab. 10).

Tab. 9 - Stima dei soggiornanti stranieri regolari per province, inclusi i nuovi ingressi e i nuovi nati nell'anno 2005

	Stima sogg. 2004	Stima sogg. 2005	Var.% 2004-2005	% stranieri minori	% stranieri su pop. complessiva
Chieti	8.856	9.733	9,9	22,8	2,5
L'Aquila	13.535	14.748	9,0	20,0	4,8
Pescara	7.602	8.397	10,5	17,2	2,7
Teramo	12.264	13.482	9,9	23,2	4,5
Abruzzo	42.257	46.360	9,7	21,0	3,6
Italia	2.786.340	3.035.144	8,9	19,3	5,2

Fonte: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Stima basata sui dati del Ministero dell'Interno, del Ministero degli Affari Esteri e dell'ISTAT

Tab. 10 - Occupati provenienti da altri Paesi dell'Unione Europea e dai Paesi extracomunitari suddivisi per Provincia (2005)

	Occupati altri UE	Occupati neo UE	Occupati extra UE	Occupati netti totale	Percentuale occupati stranieri sul totale occupati	Var. perc. occupati extra UE 2000-2005
Chieti	2.752	401	7.818	103.763	10,6%	59,5%
L'Aquila	1.095	597	8.092	91.480	10,7%	53,6%
Pescara	1.587	356	6.286	71.538	11,5%	61,9%
Teramo	1.646	613	11.333	87.759	15,5%	66,2%
Abruzzo	7.080	1.967	33.529	354.540	12,0%	60,6%
Italia	195.370	119.074	1.763.952	17.399.586	11,9%	n.d.

Fonte: INAIL/Denunce nominative Assicurati

Le criticità

Pur non presentando Pescara i fenomeni del disagio sociale, tipici dei contesti metropolitani avanzati, permangono tuttavia alcune criticità:

- il disagio giovanile, che si manifesta in episodi di bullismo e nel fenomeno della tossicodipendenza;
- la microcriminalità: in città si rilevano una notevole quantità di furti e borseggi, in parte causati dalla presenza dei Rom;
- la prostituzione sulla costa, caratterizzato dalla presenza di molte giovani dell'Est.

Confrontando i dati sui tossicodipendenti in trattamento nelle strutture socio-riabilitative in Abruzzo (tab. 11), si evidenzia da un lato come il fenomeno della tossicodipendenza sia più intenso nella Provincia di Pescara, dall'altro si registra una tendenza positiva legata ad una riduzione del 37,3% tra il 2001 e il 2004 dei tossicodipendenti in trattamento, diminuzione molto maggiore rispetto alla media italiana.

Tab. 11 - Tossicodipendenti in trattamento nelle strutture socio-riabilitative (residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali) - Anni 1998-2003 (valori assoluti, valori per 10.000 abitanti e variazioni %)

	2001		2002		2003		2004		Var.% 2001-2004
	v.a.	per 10.000 abitanti	v.a.	per 10.000 abitanti	v.a.	per 10.000 abitanti	v.a.	per 10.000 abitanti	
L'Aquila	52	1,7	53	1,8	66	2,2	47	1,5	-9,6
Teramo	72	2,5	97	3,4	76	2,6	54	1,8	-25,0
Pescara	185	6,3	179	5,9	131	4,3	116	3,8	-37,3
Chieti	69	1,8	66	1,7	80	2,1	77	2,0	11,6
Abruzzo	378	3,0	395	3,1	353	2,7	294	2,3	-22,2
Italia	19.397	3,4	17.324	3,0	16.725	2,9	17.673	3,0	-8,9

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno

In tema di criminalità e microcriminalità, secondo le graduatorie provinciali in Italia, effettuate dal Censis sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno-Dipartimento della Pubblica sicurezza, Pescara, con 53,7 reati ogni 1000 abitanti si colloca al 10° posto fra le province italiane (tab.12).

Assieme a Pescara, all'interno di questa classifica non propriamente "positiva", spicca la presenza delle grandi aree metropolitane come quelle di Milano, Roma, Firenze e Bologna, a testimonianza del fatto che anche Pescara inizia a registrare le medesime criticità riscontrabili nelle altre città di dimensione metropolitana.

Tab. 12 - Graduatoria delle province per numero dei reati denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle forze di Polizia - Anno 2005 (*)

	Totale reati (val. per 1.000 ab.)	Rank
Rimini	79,4	1
Bologna	78,7	2
Milano	69,8	3
Genova	68,8	4
Torino	66,9	5
Roma	62,8	6
Firenze	60,2	7
Imperia	56,4	8
Ravenna	53,8	9
Pescara	53,7	10

(*) dati provvisori

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Banca Dati Interforze - SSD - mod StatDel 2

Nelle graduatorie riguardanti i singoli reati, nell'anno 2005, Pescara si colloca:

- al 1° posto per truffe e frodi informatiche denunciate all'Autorità Giudiziaria (36,6 reati ogni 10.000 abitanti);
- al 3° posto per reati di usura denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle forze di Polizia (32,3 reati per milione di abitanti);
- al 3° posto per rapine in abitazioni (5,2 rapine ogni 100.000 abitanti);
- al 16° posto per violenze sessuali denunciate (9,4 violenze ogni 100.000 abitanti);
- al 18° posto per numero di rapine denunciate (5,8 rapine ogni 10.000 abitanti);
- al 19° posto per reati di spaccio (4,3 reati ogni 10.000 abitanti).

Tab. 13 - Reati commessi denunciati all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di polizia - Anni 2004-2005
(v.a. e per 1.000 abitanti)

	Provincia di Pescara				Italia	
	2004		2005 (1)		2004	2005 (1)
	v.a.	Per 1.000 abitanti	v.a.	Per 1.000 abitanti	Per 1.000 abitanti	Per 1.000 abitanti
Rapine	231	0,8	180	0,6	0,8	0,8
Furti	8.549	27,8	8.657	27,9	25,1	25,6
Furti in abitazione	747	2,4	487	1,6	1,9	2,1
Furti su autovetture in sosta	1.256	4,1	1.221	3,9	3,4	3,1
Furti di autovetture	896	2,9	1.003	3,2	3,2	3,1
Altri furti	5.650	18,3	5.946	19,2	16,6	17,4
Truffe e frodi informatiche	695	2,3	1.135	3,7	1,1	1,5

(1) Dati provvisori, aggiornati al 31/08/2006

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza
- Banca Dati Interforze - SSD - mod. StatDel 2- 4

Tab. 14 - Persone denunciate all'Autorità Giudiziaria dalle Forze di polizia - Anni 2004-2005 (v.a. e per 1.000 abitanti)

	Provincia di Pescara				Italia	
	2004		2005 (1)		2004	2005 (1)
	v.a.	Per 1.000 abitanti	v.a.	Per 1.000 abitanti	Per 1.000 abitanti	Per 1.000 abitanti
Persone denunciate	4.772	15,5	5.465	17,6	12,9	12,8
Persone denunciate arrestate	766	2,5	984	3,2	2,1	2,5
di cui minori (2)	21	0,4	29	0,6	0,6	0,6

(1) Dati provvisori, aggiornati al 31/08/2006

(2) Per 1.000 abitanti è calcolata sulla corrispondente fascia di età della popolazione

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Banca Dati Interforze - SSD - mod StatDel 2-4

Si tratta sicuramente di tematiche di contenuto dimensionamento ma che non possono essere sottovalutate, pena l'innescare di meccanismi di autoriproduzione del disagio che finirebbero per impoverire ulteriormente alcune aree, aumentando squilibri e divari che fino a questo momento hanno mantenuto dimensioni non preoccupanti.

Vi è poi un problema non riconducibile a singole e specifiche fenomenologie di malessere, ma alla concentrazione di fattori di disagio sociale all'interno di alcune parti circoscritte della città (quartieri Rancitelli, Zanni, ecc.) che in qualche modo risultano staccate dal restante contesto cittadino.

Il volontariato

Di contro la città presenta un quadro ricco di soggetti che operano nel sociale. Al 2003 nella provincia di Pescara ci sono 63 associazioni di volontariato che possono contare su oltre 2000 volontari, di cui oltre la metà sono sistematici e la quasi totalità svolge attività durante tutto il corso dell'anno (tabb. 15-16-17). Un'ulteriore importante risorsa è rappresentata da coloro che con le loro donazioni finanziano opere di solidarietà: nella Provincia di Pescara sono oltre 28.000 i donatori, che rappresentano il 9,2% della popolazione provinciale (tab. 18).

Questi dati rafforzano la connotazione di Pescara come una città solidale e attenta ai bisogni delle categorie più deboli.

Tab. 15 - Organizzazioni di volontariato iscritte nei registri delle Regioni e delle Province autonome - legge 266/1991 (attive al 31/12/2003)

Provincia	Associazione non riconosciuta	Associazione riconosciuta	Altro	Totale
L'Aquila	24	41	/	65
Teramo	20	28	1	49
Pescara	28	34	1	63
Chieti	18	37	1	56
Abruzzo	90	140	3	233

Fonte: Servizio informazione statistica Abruzzo

Tab. 16 - Il volontariato in Abruzzo: le risorse umane (al 31/12/2003)

	volontari sistematici	volontari saltuari	totale volontari	% donne
L'Aquila	1.183	622	1.805	55
Teramo	877	1.269	2.146	50
Pescara	1.144	893	2.037	59
Chieti	531	553	1.084	41
Abruzzo	3.735	3.337	7.072	52

Fonte: Servizio informazione statistica Abruzzo

Tab. 17 - Modalità di svolgimento delle attività di volontariato (al 31/12/2003)

	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo
Con regolarità tutto l'anno	55	42	58	47	202
Solo in alcuni mesi dell'anno	5	5	3	5	18
In modo saltuario e occasionale	5	2	2	4	13
Totale	65	49	63	56	233

Fonte: Servizio informazione statistica Abruzzo

Tab. 18 - Donatori di somme di denaro per opere di solidarietà (al 31/12/2003)

	v.a.			% sulla popolazione residente		
	uomini	donne	Totale	uomini	donne	Totale
L'Aquila	4.647	1.222	5.869	3,2	0,8	1,9
Teramo	3.177	1.759	4.936	2,2	1,2	1,7
Pescara	19.509	8.721	28.230	13,2	5,5	9,2
Chieti	3.851	1.996	5.847	2,1	1,0	1,5
Abruzzo	31.184	13.698	44.882	5,0	2,1	3,5

Fonte: Servizio informazione statistica Abruzzo

2. Gli obiettivi del tavolo di lavoro

Rispetto alle tematiche individuate per questo tavolo di lavoro, per loro natura trasversali, i partecipanti sono chiamati a fornire nuovi elementi conoscitivi, ad esplicitare punti di vista, orientamenti, progettualità, ecc.

Su questi temi si rende indispensabile porre l'accento sulla condivisione di grandi obiettivi di carattere generale e di interesse collettivo e ricercare poi puntualmente il consenso e la condivisione su aspetti specifici. In questo senso questo tavolo, che associa temi quali l'integrazione, la coesione sociale, la vivibilità e la qualità spaziale dell'ambiente cittadino, è l'occasione per ricercare la composizione di interessi anche divergenti.

Si tratta dunque di sperimentare un modello nuovo di partecipazione volto alla creazione di una rete di soggetti che, in ambito cittadino, agiscono su più fronti.

In tema di qualità dello spazio urbano, l'obiettivo che l'Amministrazione comunale deve porsi per il futuro è quello di estendere maggiormente la fruibilità degli interventi migliorativi effettuati negli ultimi anni.

Un importante passo verso una strategia partecipata e condivisa sulle tematiche ambientali, è stato effettuato grazie all'attuazione di Agenda 21 Locale che ha avvicinato la programmazione comunale all'ottica della sostenibilità.

Nelle emergenze sociali, due elementi sembrano necessari per un salto di qualità nell'area pescarese. Da un lato occorre evidentemente disporre di un quadro complessivo della situazione dei bisogni alla scala dell'area vasta, anche per poter sviluppare adeguate politiche di prevenzione.

In secondo luogo, in un quadro caratterizzato dalla ricchezza dei soggetti che operano nel sociale (dalla Caritas al Ceis, da On the Road al Piccolo Principe), dalla pluralità delle emergenze ed anche dall'esiguità delle risorse, è necessario promuovere una attenta programmazione ed il massimo raccordo tra gli attori che operano nella città insieme all'Amministrazione.

Il programma Urban 2 a Pescara, oltre ad aver rappresentato un primo passo verso la riduzione delle disomogeneità all'interno del territorio pescarese, può costituire una modalità esemplare da estendere e riprendere in tutta la città.

Ad oggi si evidenzia dunque la necessità di uscire dalla logica dell'emergenza e di individuare un disegno complessivo.

In questo senso il piano strategico può rappresentare un'importante occasione per costruire realmente una rete stabile capace di fare coordinamento e programmazione.